Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20ª edizione

CONAD Persone oltre le cose
Publiacqua
chimet REFINING AND FINE CHEMICALS
estra
Centro Chirurgico Toscano

LA REDAZIONE

Ecco i cronisti delle classi miste

STUDENTI: 3A *Elisa Acciai, Anna Batistini,Alessandro Bidi, Samuele Biondini,Alice Bozzi, Matilde Bruni, Viola Celli, Riccardo Ciro Costabile, Fatjon Djaloshi, Tommaso Frulli, Edoardo Giaccherini, Ismet Islamaj, Francesco Mannelli, Giorgio Marini, Ginevra Michelini, Amaranta Aida Palazzolo, Samuele Pane, Christian Rubeo, Aurora Sacchetti, Riccardo Scacchia, Pietro Scarselli, Alessandro Sparaco, Alessia Tiezzi, Simone Taccini.* **3B.** *Giulia Bacci, Veronica Baranello, Rachele Bardelli, Iacopo Batistini, Lisa Bennati, Flavio Capasso, Virginia Capponi, Ilaria Carini, Francesco Cerreti, Anna Di Maio, Chiara Gorelli, Klaudia Kadiu, Marco Lombardi, Mattia Masini, Francesco Massini, Rachele Mastroianni, Francesco Massini, Lucrezia Monnanni Francesco Narocco, Gabriele Prussi, Giulia Socea, Alessandro Sodi, Margherita Tiezzi, Elisa Tubercoli, Matilde Vasarri*
INSEGNANTI: *Elisabetta Nofri, Sonia Lodovichi.*
PRESIDE: *Iasmina Santini*

SCUOLA MEDIA «MARTIRI DI CIVITELLA» - BADIA AL PINO (CIVITELLA)

Il coraggio di alzare lo sguardo

Noi con i cuori connessi: l'utilizzo della tecnologia, un'opportunità o una trappola nell'era del bullismo?

La situazione pandemica, la conseguente DAD, ha sfavorito l'apprendimento degli studenti e ha incentivato l'uso della tecnologia. Quest'ultima, se utilizzata nel modo sbagliato può fare «male», molto male.
Il cyber bullismo è un'esercitazione di bullismo in forma digitale che può avvenire in qualsiasi momento. E' stato inserito il prefisso "cyber" per indicare un evento che avviene sui social, creando falsi account per infastidire e portare, in casi estremi, al suicidio.
Le vittime spesso si trovano disorientate, offese ma non sempre riescono a reagire confidandosi con il mondo adulto poiché frequentemente le vittime sono accompagnate anche da un profondo senso di vergogna. L'8 febbraio in occasione del Safer Internet Day (Giornata per una rete più sicura) abbiamo partecipato ad un progetto organizzato dalla Polizia al progetto via streaming "#Cuoriconnessi. L'iniziativa serve a far riflettere noi ragazzi sul bullismo online con campagne di sensibilizzazione, attualmente seguite da più di 10 milioni di utenti.
Il progetto si è dovuto adeguare alla pandemia, che ci ha portato ad avere poche persone in presenza e molte online, a differenza degli anni passati.

Ivano Gabrielli: è un dirigente della Polizia di Stato

All'evento hanno partecipato alcuni personaggi di rilievo come Jacopo Greco, capo dipartimento delle risorse umane del Miur, Giancarlo Monterastelli (CEO dell'uni euro), Ivano Gabrielli, Dirigente della Polizia di Stato, Patrizia Torretta, psicologa della Polizia Postale ed infine Paolo Crepet, psichiatria che da sempre si occupa di problemi dei giovani adolescenti.
Tra quelle raccontate durante la diretta ci hanno colpito particolarmente due storie.
Quella di Matteo (nome di fantasia) un ragazzo solare, che perderà la sua serenità a causa di un ricatto effettuato da altri ragazzi (che si erano creati un account "fake" su Instagram) e che avevano foto di lui nudo. Per evitarne la diffusione era costretto a fare delle azioni che lui non avrebbe mai compiuto (esempio: rubare delle sigarette al suo babbo o buttare petardi davanti ai vigili). Questa situazione è durata per circa un anno e Matteo ha ricominciato a vivere grazie all'aiuto di suo padre (Alessandro).
Luca (nome di fantasia) invece è un ragazzo appassionato di danza, sua madre gli ha trasmesso questa passione. E' stato preso in giro per vari anni per via dello sport che praticava. Ad esempio, quando passava davanti alla classe gli urlavano: "Frocio!" o offese simili. Il problema più grave fu quando si ritrovò le offese, nei social. All'inizio rispondeva ma questo provocò un effetto peggiore! Così iniziò ad ignorarli e a vivere la vita in un modo tranquillo.

Terza A

LA VIOLENZA ON LINE

Le storie di due ragazzi che hanno perso la serenità per gli attacchi ricevuti

La violenza: le forme più diverse

Quando è la donna ad essere messa nel mirino Le aggressioni dal privato ai luoghi di guerra

Oggi un flash mob a scuola che unirà riflessioni sui femminicidi e quelle contro i conflitti armati

Come ogni anno l'8 marzo festeggiamo la festa della donna. Negli ultimi due anni è stata poco festeggiata causa pandemia, quest'anno è meno evidenziata a causa della guerra. Ma abbiamo deciso di fermarci a riflettere sul significato di questa data collegandola al tragico periodo che stiamo vivendo. La nostra scuola organizza un flash mob per oggi: gli alunni avranno modo di leggere notizie di femminicidio e poesie, riflessioni contro la guerra. Ogni giorno continuiamo ad ascoltare notizie di violenze sulle donne, soprattutto nei luoghi di guerra. Oltre a forme di violenza fisica e sessuale, subiscono anche violenza psicologica ed economica.
Ancora oggi, una donna che tenta di essere indipendente, interrompendo una relazione rischia la vita. Il primo passo è parlarne e far emergere senza vergogna la violenza subita: non esiste modo migliore di tutelare i propri figli se non portandoli via da un ambiente violento. Con le responsabili del Consultorio abbiamo parlato anche di violenza sulle donne. Quando si chiude una relazione è importante ricorrere a specialisti di supporto sia alla donna che all'uomo. E' importante parlare a scuola di questo fenomeno: chiedere aiuto agli specialisti è la strada migliore per uscirne.

Terza B

La violenza: le battaglie

Quelle bombe che colpiscono al cuore

La pace non si chiede:
la pace è un dovere
Specie per chi non è ancora nato e ha diritto al futuro

La notizia della guerra in Ucraina è scoppiata in tutto il mondo e anche nei nostri cuori. Il rumore è stato pari al dolore. Le nostre riflessioni potranno non essere condivise ma crediamo nel dovere della pace.
Un dovere, una promessa, quella che noi abbiamo fatto ai nostri bisnonni e nonni quando ci hanno raccontato gli orrori delle guerre mondiali; un dovere per tutte le vittime delle guerre più recenti, un dovere per tutte le vittime delle guerre ancora combattute ma più lontane di cui ci arriva un rumore più fioco. Un dovere per tutti noi giovani, per chi è nato da poco e per chi deve ancora nascere perché non ereditino un mondo bruciato. Un dovere per le nuove generazioni perché possano realizzare i loro sogni o almeno provarci.
L'8 marzo il nostro Istituto ha previsto un flash mob per ricordare le oltre 100 vittime di femminicidio in Italia nel 2021. Sarà l'occasione di esprimere la nostra condanna ad ogni tipo di violenza fisica o psicologica. Noi ragazzi di terza parleremo di guerra esprimendo la volontà di non fermare il cammino di pace, una pace in cui siamo nati e cresciuti e di cui forse non sempre capiamo l'importanza.

Terza A